



10
Righe dai libri

leggi, scrivi e condividi le tue 10 righe dai libri
<http://www.10righedailibri.it>

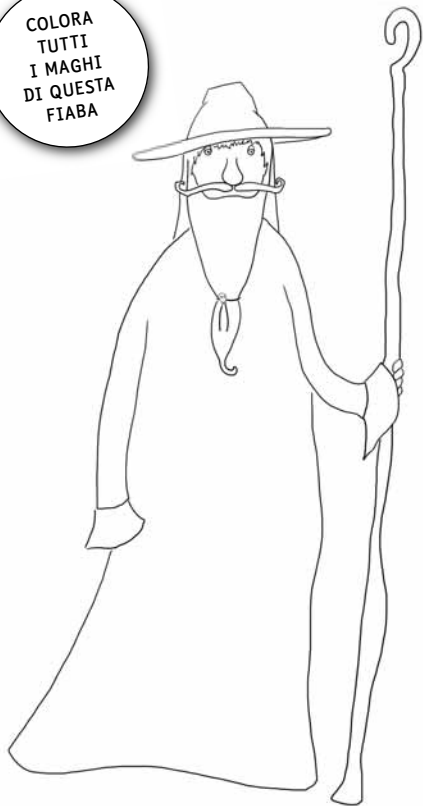


I MAGHI

Tanto, tanto tempo fa, in un paese lontano lontano vivevano 9 MAGHI, tutti fratelli...



COLORA
TUTTI
I MAGHI
DI QUESTA
FIABA



IL MAGO NERO

aveva il volto scuro e tetro, contornato da una folta barba nera e da lunghi capelli corvini. Portava un nerissimo cappello da mago e indossava un ampio abito color carbone.

Amava il buio profondo e odiava la luce, perciò cercava di oscurare il sole e la luna.

Viveva in una caverna umida e buia e usciva solo di notte, dopo aver spento a una a una tutte le stelle.

Se l'aurora lo sorprende, cancellava subito i primi raggi del sole.

Tutti gli uomini erano tristi, paurosi e malinconici per la continua oscurità.

Un giorno il MAGO NERO, con l'umore più cupo del solito, si inoltrò in una grotta, che diveniva sempre più profonda, più stretta e più tenebrosa...
svoltò a destra, svoltò a sinistra, ruotò su se stesso, cercò un varco, ma...
gira, gira, gira... di lì non uscì più.

ERANO
RIMASTI
8 MAGHI...





IL MAGO GRIGIO

aveva un viso smunto
e malaticcio,
una barba
e una capigliatura
sciate e grigiastre.
Era tutto grigio
dalla punta

del cappello all'orlo del camicione.

Amava le nebbie fitte, in cui
si mimetizzava a meraviglia, riempiva
il cielo di nuvoloni dalle mille tonalità
di grigio e faceva cadere la pioggia
in ogni momento del giorno.

Gli uomini dapprima erano contenti,
perché l'acqua aiutava i raccolti,

ma la pioggia scrosciava sempre più forte,
fino a inondare i campi.

IL MAGO GRIGIO si aggirava beato
tra gli allagamenti, anzi produceva
violente inondazioni.

Un giorno si mise sull'argine del fiume
a contemplare lo spettacolo: l'acqua
impetuosa portava via piante, ponti,
case... ma, a un tratto, improvvisamente,
la sponda cedette e... il mago
fu inghiottito dai vortici della corrente.

ERANO
RIMASTI
7 MAGHI...





IL MAGO BIANCO

appariva come un personaggio innocuo, così etereo e pallido, con la sua barbetta bianca, i suoi riccioli candidi e il lungo abito immacolato; sembrava quasi un angelo, un po' invecchiato.

Amava molto la neve, la faceva fioccare silenziosa sulle case, sui prati, sugli alberi, creando paesaggi fiabeschi.

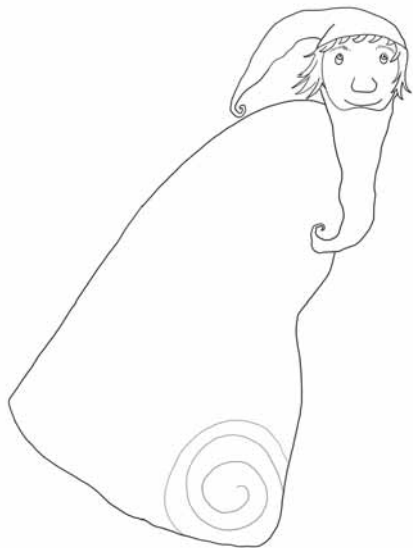
I bambini tra tutti erano i più contenti, perché potevano giocare a palle di neve, costruire pupazzi, scendere all'impazzata su slitte e sci.

Ma il MAGO BIANCO non si accontentava mai; i fiocchi scendevano, scendevano sempre più, si ammassavano gli uni sugli altri, coprendo tutto, persino le punte degli abeti.

Una mattina, di fronte a quella immensa coltre luminosa, il MAGO BIANCO si mise a correre libero e veloce... ma, proprio in quel momento, una grande slavina si staccò dalla montagna e... lo trascinò via... chissà dove.

ERANO
RIMASTI
6 MAGHI...





IL MAGO GIALLO

era allegro e solare:
aveva il viso abbronzato,
circondato da barba
e capelli biondi
e indossava un completo
tutto giallo.

Voleva sempre il sole e lo faceva
risplendere giorno e notte.

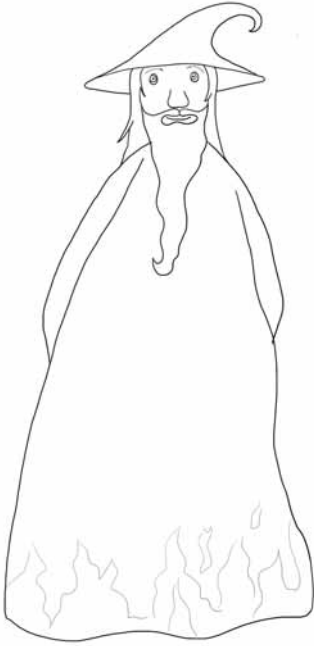
Tutti erano contenti, perché
non pativano più il freddo, passavano ore
e ore all'aperto, cantavano e ballavano.

Ma il MAGO GIALLO era incontentabile
e voleva un sole sempre più vivo e sempre
più cocente.

La terra diventava arsa, le piante
si afflosciavano, gli animali e gli uomini
pativano la sete e la calura, ma lui,
il MAGO GIALLO, continuava a rosolarsi
al sole per giorni e giorni, impassibile,
finchè... i raggi infuocati lo sciolsero
completamente.

ERANO
RIMASTI
5 MAGHI...





IL MAGO ROSSO

era un tipo molto
vivace e incuteva
un po' di timore:
paonazzo il viso,
rossicci la barba
e i capelli
scarmigliati,
interamente rossi

il suo abito svolazzante e l'appuntito
cappello.

Egli amava il fuoco, aiutava
ad accendere i falò nelle festose sere
d'estate e manteneva la brace nelle lunghe
notti d'inverno.

Poi, però, non si sentiva soddisfatto;
cominciò ad appiccare il fuoco nei campi,
nel sottobosco, nei boschi, persino vicino
alle case.

Persone e animali fuggivano spaventati,
mentre il MAGO ROSSO ballava
freneticamente tra le fiamme... danzava,
danzava, finchè una lingua di fuoco sfiorò
il suo lungo rosso abito svolazzante e...
lo avvolse completamente.

ERANO
RIMASTI
4 MAGHI...





IL MAGO BLU

si pavoneggiava
nel suo completo
di un bel blu intenso
come i suoi occhi
profondi.

Egli adorava il mare,
i suoi fondali,
la sua vastità,

le sue scogliere, le onde azzurre
e la schiuma frizzante.

Scivolava sicuro sulle increspature
spumeggianti, accanto ai ragazzi
che sfrecciavano sulle tavole.

Poi, però, iniziò ad annoiarsi
e cominciò a innalzare cavalloni e marosi,
a provocare il risucchio di onde
gigantesche, burrasche, tempeste...

I flutti infuriati sommergevano
le barche dei pescatori, i moli, le casette
lungo la costa. Tutti erano disperati.

Il MAGO BLU intanto si ergeva
trionfante sulla cresta dell'onda più alta,
finchè... non fu ghermito dalla furia
del mare.

ERANO
RIMASTI
3 MAGHI...





IL MAGO VERDE

era verde di rabbia,
perché non amava
il colore verde,
eppure era tutto
vestito di un intenso
verde brillante,
persino i quattro peli
della sua barba erano
verdastri...

Per di più viveva in una rigogliosa
prateria circondata da fitti boschi
dalle mille sfumature verdi.

Irato, cominciò a spandere veleno
per far morire l'erba, fino all'ultimo

ciuffo, sradicò i cespugli e tagliò
senza criterio i grandi frondosi alberi
del bosco: un tronco qua, un ramo là,
poi un altro, un altro ancora, finchè...
una grossa quercia colpì il MAGO VERDE
e lo fece stramazzone sotto ad altre piante
recise.

ERANO
RIMASTI
2 MAGHI...





IL MAGO MARRONE

era un tipo
un po' selvaggio.
Aveva il viso bruno
come la sua barba
e i suoi capelli
castani.

Indossava un lungo
abito di pelliccia
marrone e di pelliccia era pure
il suo cappello a punta.

Egli voleva catturare tutti gli animali
col pelo folto: scoiattoli, ghirri, tassi,
donnole, faine, volpi e persino daini,
caprioli, cerbiatti.

Nella foresta disseminava trappole,
scavava buche, tendeva funi, piazzava
tagliole...

Le bestiole fuggivano impaurite.

Intanto il MAGO MARRONE ispezionava
le sue tane e i suoi trabocchetti, finchè...
distrattamente cadde in un buco melmoso,
che lui stesso aveva preparato, e di lì
non uscì più.

ERA
RIMASTO
1 MAGO...



L'ULTIMO
MAGO
ERA IL PIÙ
GIOVANE
DI TUTTI...



Gli altri l'avevano sempre disprezzato; non possedeva neppure un vestito tutto suo e così, con l'avanzo delle stoffe usate dai fratelli, si era confezionato un abito e un cappello multicolori.

Era un mago pacifico: gli piaceva stare seduto sulla riva del mare a contemplare le striature azzurre e verdi nelle diverse ore del giorno.

Amava le albe e i tramonti e cercava di scoprire i segreti della luce solare.

Osservava il cielo nelle varie stagioni e distingueva tutte le tonalità di rosa, di bianco, di violetto, di grigio, di blu.

Quando c'erano i temporali
si riempiva gli occhi di mille bagliori,
poi assaporava incantato le sfumature
iridate degli arcobaleni.

Osservando la natura, aveva imparato
tutte le magie dei colori ed era
soddisfatto: « Sono il mago dei colori! »,
esclamava fiero.

Ma non era del tutto contento,
perché si sentiva solo.

Era sì un tipo pacifico e buono,
ma nello stesso tempo era curioso,
spiritoso, insomma era tutto pepe
e mille vivaci pensieri gli frullavano
in testa.

Un giorno gli venne una brillante
idea: « Andrò tra i bambini e insegnerò
loro tutte le magie dei colori; il mondo
sarà più allegro e la vita diventerà piena
di gioia! »



E COSÌ FECE...

CHISSÀ
CHE NON VENGA
ANCHE DA VOI!?!